SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00401104
ESC - Ente schedatore	M276
ECP - Ente competente	M276
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	0100401103
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	statua
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	ritratto di Eugenio di Savoia-Soissons

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	reggia
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Reale
LDCC - Complesso di appartenenza	Musei Reali Torino
LDCU - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Palazzo Reale
LDCS - Specifiche	piano terreno, scalone, accesso alla prima rampa, parete sud
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	7
INVD - Data	1966
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	S.M. 299
INVD - Data	1879
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	S.M. 31
INVD - Data	1879/ ante
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1865
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1866
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	data
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento	

all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Dini Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1820/ 1890
AUTH - Sigla per citazione	00000009
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo di Carrara/ scultura
MTC - Materia e tecnica	marmo di Carrara/ incisione
MTC - Materia e tecnica	marmo di Carrara/ levigatura
MTC - Materia e tecnica	marmo di Carrara/ lucidatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	210
MISL - Larghezza	112
MISP - Profondità	91
MISV - Varie	altezza del basamento 164 cm
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	depositi di polvere
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il personaggio è rappresentato stante, viso e corpo lievemente ruotati, una gamba un poco più avanzata dell’altra. Porta una parrucca con scriminatura centrale e boccoli che scendono dietro alle spalle. La fronte è corrugata, il viso solcato da rughe. Indossa jabot, petto di corazza da battaglia e al di sotto una marsina, dai cui paramaniche fuoriesce il pizzo della camicia. Porta calzoni aderenti, abbottonati sul fianco e stivali alti sino al ginocchio. Al collo pende il collare dell’ ordine dell’Annunziata. Una fascia, riccamente drappeggiata, cinge la vita. Sul fianco, pende la spada. Una mano tiene il bastone del comando e l’altra impugna l’elsa della spada, chiusa nel fodero. Dietro alle gambe della figura si scorge uno sperone roccioso sul quale, a sinistra, è adagiata una planimetria. La statua poggia su una base a pianta quadrangolare collocata su un alto basamento di forma parallelepipeda. Nella parte superiore, cornice aggettante con fascia inferiore a ovoli. Il corpo centrale del basamento presenta, sulla fronte, una iscrizione disposta su più righe. Al di sotto, fascia scolpita con motivo continuo a foglie di acanto.
DESI - Codifica Iconclass	61B2(EUGENIO DI SAVOIA-SOISSONS)

DESS - Indicazioni sul soggetto	PERSONAGGI: Eugenio di Savoia-Soissons. ABBIGLIAMENTO: parrucca; jabot; camicia; petto di corazza; marsina; fascia; pantaloni; stivali. ARMI: spada. OGGETTI: collare dell'ordine della SS.ma Annunziata; bastone del comando; planimetria. PAESAGGIO: roccia.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a solchi
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	basamento, prospetto frontale
ISRI - Trascrizione	PRINCIPE EUGENIO/ DI SAVOIA
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	firma
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a solchi
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	basamento, zoccolo, a sinistra
ISRI - Trascrizione	G. DINI 66.
	L'attuale assetto dello scalone monumentale di accesso al piano nobile del Palazzo Reale di Torino si deve al progetto di Domenico Ferri, regio pittore e decoratore e all'architetto dell'Ufficio Tecnico del Ministero della Real Casa, Pietro Foglietti, su commissione di Vittorio Emanuele II, ormai prossimo a divenire re d'Italia. L'incarico per la progettazione di questo importante ambiente di rappresentanza fu conferito a Ferri nel 1857. Il professionista ideò un percorso celebrativo dinastico e insieme evocativo della storia d'Italia e della sua imminente e poi recente unificazione, dovendo combinare modalità diverse di decorazione, pittorica e scultorea, con particolare attenzione anche al contenimento degli aspetti economici. I primi lavori sulle murature vennero avviati nel 1862. Negli anni seguenti, via via, vennero ingaggiati professionisti già attivi per la corte per l' esecuzione dei diversi elementi d'arredo: da Gabriele Capello, detto il Moncalvo, per le parti lignee, alla famiglia Gaggini per la fornitura di tutte le parti in marmo, a partire dal rivestimento della stessa gradinata di accesso. Ferri previde una serie di statue a figura intera e a mezzo busto di principi sabaudi e di personaggi significativi per la storia dinastica che armonizzassero con i grandi riquadri dipinti, raffiguranti episodi narrativi legati a questi stessi temi. Tra queste rientra anche quella dedicata al celebre condottiero asburgico Eugenio di Savoia-Soissons (Parigi, 1663-Vienna, 1736). La sua realizzazione venne affidata per commissione diretta allo scultore Giuseppe Dini, in sostituzione della statua del duca e poi re di Sardegna Vittorio Amedeo II che era stata commissionata al barone palermitano ed esule politico Giovanni Antonio Lanzirotti (1830-1821) nel 1864, unitamente a quella del conte Amedeo VI che non aveva soddisfatto la commissione lavori. Dini, già allievo dell'Accademia Albertina e perfezionatosi in Roma sotto Pietro Tenerani, fu assiduo frequentatore delle esposizioni annuali della Promotrice torinese, riscontrando un buon successo e fu, soprattutto, un apprezzato ritrattista. Analogamente a Silvestro Simonetta, il suo esordio nel settore della

NSC - Notizie storico-critiche	statuaria monumentale pubblica avvenne nel 1858 con la commissione dell'immagine di Ferdinando duca di Genova per la facciata del Palazzo Civico di Torino. Nel 1862 fu inaugurato il monumento in onore di Vittorio Alfieri ad Asti. La sottomissione per la statua venne firmata il 21 agosto del 1865. Le misure della statua e il materiale, marmo di Ravaccione, analoghe a quelle già richieste a Dini e Simonetta l'anno precedente. La consegna dell'opera doveva avvenire l'anno successivo e il compenso fu fissato in 8.000 lire. Rappresentando una figura di spicco, dal punto di vista militare e politico del XVII-XVIII secolo, in un momento chiave per gli equilibri del ducato, la statua fu collocata di fronte a quella di un altro grande condottiero della storia dinastica, il conte e ammiraglio Andrea Provana di Leinì, secondo un programma iconografico assai attento alle dinamiche storico-politiche del casato regnante. Figlio secondogenito di Eugenio Maurizio e di Olimpia Mancini, il principe cadetto era nipote del cardinale Mazzarino. Avviato alla prelatura, decise invece di intraprendere la carriera militare, operando una scelta non condivisa dalla famiglia, ma che si rivelò molto fortunata. In seguito al rifiuto, da parte di Luigi XIV, di conferirgli il comando di un reggimento, nel 1683 il principe si trasferì a Vienna al servizio dell' imperatore Leopoldo I d'Asburgo. Tra i protagonisti della guerra per la liberazione dall'assedio turco della capitale imperiale, ottenne poi importanti successi in tutti i successivi conflitti, sia contro l'impero ottomano sia di portata europea, in cui si trovò coinvolto l'Impero per circa un quarantennio. Personalità complessa, oltre ai meriti militari e all'attività diplomatica finalizzati al potenziamento dell'Impero nella compagine internazionale, fu uomo di vasti e aggiornati interessi culturali, dalla bibliofilia al mecenatismo architettonico, espresso anzitutto con la costruzione dei due palazzi viennesi, quello d'Inverno e il Belvedere, e artistico, ambito nel quale raccolse una vasta quadreria che comprendeva principalmente opere seicentesche fiamminghe e appartenenti al classicismo emiliano. Sua erede fu designata, pur in assenza di testamento, la nipote Vittoria di Savoia-Soissons, che presto avviò l'alienazione del vasto patrimonio. L' ìmperatore Carlo VI riscattò le residenze viennesi, incluso il Belvedere, divenuto alcuni decenni più tardi il primo museo aperto al pubblico asburgico, incorporando la biblioteca a quella di corte. La quadreria fu solo in parte incamerata dall'amministrazione imperiale, venendo invece acquistata nel 1741 da Carlo Emanuele III re di Sardegna. L'effigie del principe sabaudo è chiaramente derivata dai noti ritratti eseguiti dal pittore di fiducia del grande condottiero, Jacob van Schuppen, di cui
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Musei Reali Torino
CDGI - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino - mr-to@beniculturali.it
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo

FTAD - Data	2017/08/00
FTAE - Ente proprietario	MRTO
FTAC - Collocazione	Servizio Documentazione e Catalogo
FTAN - Codice identificativo	MRT0000080
FTAT - Note	veduta d'insieme frontale
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2017/08/00
FTAE - Ente proprietario	MRTO
FTAC - Collocazione	Servizio Documentazione e Catalogo
FTAN - Codice identificativo	MRT0000061
FTAT - Note	veduta della firma
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Blanchietti, Silvia
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000077
BIBN - V., pp., nn.	pp. 93-99
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Speranza, Francesco
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000078
BIBN - V., pp., nn.	pp. 108-110
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Facchin, Laura
RSR - Referente scientifico	Cermignani, Davide
RSR - Referente scientifico	Corso, Giorgia
RSR - Referente scientifico	Barberi, Sandra
FUR - Funzionario responsabile	Corso, Giorgia
AN - ANNOTAZIONI	
	CITAZIONI INVENTARIALI: 7 (1966): n. inv. nuovo 7, n. inv. vecchio S.M. 299, Piano Terreno, Scalone. “Statua di marmo come la precedente [bianco di Carrara] su basamento in marmo, raffigura il Principe Eugenio di Savoia. Autore G. Dini. Alt. mt. 2,10. Anno

OSS - Osservazioni	1866.”; 299 (1879): Scalone n. 63 della Pianta, n. inv. nuovo 299, “Principe Eugenio di Savoia - Statua in marmo di Carrara di G. Dini 1866, di Alt.a M. 2.10”.